

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

COMUNICATO

Attuazione dell'articolo unico, comma 1, del decreto 18 novembre 2024, n. 404, relativo all'Investimento 3.1 «Aree industriali dismesse» della M2C2 del PNRR. (25A03560)

(GU n.144 del 24-6-2025)

Con il decreto del direttore della Direzione generale programmi e incentivi finanziari del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 8 maggio 2025, n. 154, e' stata data attuazione all'articolo unico, comma 1, del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 novembre 2024, n. 404. In particolare, il decreto direttoriale ha disposto l'assegnazione di 50.000.000,00 euro in favore delle regioni e province autonome, per i progetti utilmente posti nella graduatoria di cui al decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 164 del 17 aprile 2024. Inoltre, in esito ad ulteriori rinunce pervenute da parte di alcuni soggetti beneficiari, il decreto direttoriale ha disposto un ulteriore scorrimento della medesima graduatoria per 31.960.000,00 euro.

Ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il testo integrale dell'avviso e' consultabile sul sito istituzionale del Ministero della transizione ecologica <https://www.mase.gov.it/>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

**ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO UNICO, COMMA 1, DEL DECRETO DEL
MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA N. 404 DEL 18
NOVEMBRE 2024**

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMI E INCENTIVI FINANZIARI
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016) e in particolare gli artt. 107 e 108;

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al *piano REPowerEU* nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755 e la direttiva 2003/87/CE;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023, n. 12259, che modifica la richiamata decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 che modifica la richiamata decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 al fine, tra l'altro, di dare attuazione alle modifiche normative introdotte dal predetto regolamento (UE) 2023/435 includendo nel PNRR italiano un capitolo specifico, denominato *Missione 7*, da dedicare alle iniziative *REPowerEU*;

VISTE altresì le decisioni di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio e del 12 novembre 2024 che modificano ulteriormente la richiamate decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;

VISTO l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, e sue successive modifiche e integrazioni, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 "*Produzione in aree industriali dismesse*", Componente 2 "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" (nel seguito anche M2C2 I 3.1), volto a promuovere la



produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*;

VISTE le ulteriori indicazioni riferite all'Investimento 3.1 contenute nel medesimo allegato riveduto alla decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni, con le quali è specificato, tra l'altro, che lo scopo del progetto è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno con impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe e che la misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;

CONSIDERATO altresì l'Investimento 3, *Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*, Missione 7, *REPowerEU* (nel seguito anche M7 I 3), di cui al richiamato allegato riveduto alla decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e sue successive modifiche e integrazioni, con il quale si prevede di destinare euro 90.000.000,00 al potenziamento dell'Investimento 3.1 al fine di consentire il completamento entro giugno 2026 di almeno due progetti aggiuntivi per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, oltre a quelli già previsti dalla misura vigente;

VISTI i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti dal medesimo allegato alla citata decisione del Consiglio e in particolare i seguenti milestone e target associati ai predetti investimenti M2C2 I 3.1 e M7 I 3:

- a) milestone M2C2-48, afferente alla misura M2C2 I 3.1, raggiunta entro il termine previsto del 31 marzo 2023: *“Aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete”*;
- b) target M2C2-49, afferente alla misura M2C2 I 3.1, da conseguire entro il 30 giugno 2026: *“Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete”*;
- c) target M7-13, afferente alla misura M7 I 3, da raggiungere entro il 30 giugno 2026: *“Completamento di almeno 12 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse [ivi inclusi i 10 progetti di cui al target M2C2-49] con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno”*;

VISTI gli *Operational Arrangements*, sottoscritti dalla Commissione europea e dall'Italia in data 22 dicembre 2021, che associano ai suddetti traguardi e obiettivi specifici meccanismi di verifica;



VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che stabilisce gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”, come modificata dalla Comunicazione della Commissione UE C/2023/111

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 2023/2485 del 27 giugno 2023, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTA la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2023/1184 della Commissione del 10 febbraio 2023 che integra la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio definendo una metodologia dell'Unione che stabilisce norme dettagliate per la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto (GU L 157 del 20.6.2023);

VISTO il regolamento delegato (UE) 2023/1185 della Commissione del 10 febbraio 2023 che integra la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio definendo la soglia minima di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei carburanti derivanti da carbonio riciclato e precisando la metodologia di valutazione delle riduzioni di emissioni di gas a effetto serra da carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto e da carburanti derivanti da carbonio riciclato;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e gli Allegati VI e VII al Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241;

VISTO il regolamento (UE, EURATOM) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, (rifusione);

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea



ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTE le *Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020* (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la nota EGESIF 14-0021-00 del 16 giugno 2014, “*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*”;

VISTA la risoluzione del Comitato delle regioni, (2014/C 174/01) – *Carta della governance multilivello in Europa*;

ATTESO l’obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2024/2509 e nell’articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l’assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell’art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;

VISTO l’articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell’Unione, prevede l’obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*» e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 che individua le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (nel seguito, PNRR) ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge n. 77 del 2021;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021 e successive modifiche e integrazioni, relativo all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti



milestone e target, che, per il sopra richiamato Investimento 3.1, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

VISTO, in particolare, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2024, recante *“Modifiche alla tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modificazioni ed integrazioni”*, che per l'Investimento 3 della Missione 7 destina al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica euro 90.000.000,00;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante *“Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali”*, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le circolari adottate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle finanze indirizzate alle Amministrazioni centrali titolari di interventi e ai Soggetti attuatori recanti chiarimenti e indicazioni operative in merito all'attuazione delle riforme e degli investimenti inclusi nel PNRR, nonché all'esecuzione delle riconosciute funzioni di gestione finanziaria, monitoraggio, controllo e rendicontazione;

VISTO il decreto 23 gennaio 2023, n. 16, del Capo Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il MASE recante adozione dello strumento denominato *“Descrizione del sistema di gestione e controllo del Ministero dell'ambiente e della*



sicurezza energetica per l'attuazione delle misure PNRR di competenza" e della relativa manualistica allegata;

VISTE, in particolare, le *Linee guida per i Soggetti attuatori delegati* allegate al predetto documento;

VISTA la circolare del Dipartimento per l'unità di missione per il PNRR del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (nel seguito, MASE) prot. n. 62625 del 19 maggio 2022, recante "*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l'attuazione delle misure*";

VISTA la circolare del Dipartimento per l'unità di missione per il PNRR del MASE prot. n. 62711 del 19 maggio 2022, recante "*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*";

VISTA la circolare del Dipartimento per l'unità di missione per il PNRR del MASE prot. n. 62671 del 19 maggio 2022, recante "*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*";

VISTO l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTO l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del Codice Unico di Progetto (CUP);

VISTO l'articolo 5, commi 6 e 7, del richiamato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che dettano disposizioni relative all'apposizione del Codice unico di progetto (CUP) sulle fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23/09/2021, n. 228 e successive modiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 15, comma 1, lettera d) che prevede che la gestione delle misure di agevolazione nel settore energetico previste dal PNRR rientrano nella responsabilità della Direzione Generale Incentivi Energia (nel seguito, DGIE) inquadrata nell'ambito del Dipartimento Energia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del*



Ministero della transizione ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128”;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 12 gennaio 2024, n. 17, registrato dalla Corte dei conti in data 30 gennaio 2024, n. 242, recante l'individuazione e la definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del MASE;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 7 marzo 2025, n. 65, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 31 marzo 2025 al n. 1209, recante *“Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'anno 2025”;*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 maggio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 28 giugno 2024 con n. 2464, con il quale è stato conferito all'Ing. Stefania Crotta l'incarico di Direttore della Direzione generale Programmi e incentivi finanziari;

VISTO il decreto di adozione della Direttiva di II livello per l'anno 2024 del Dipartimento energia del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, n. 283, del 11 luglio 2024;

VISTO l'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021, ai sensi del quale *“per il Ministero della transizione ecologica l'unità di missione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la cui durata è limitata fino al completamento del PNRR e comunque fino al 31 dicembre 2026, è articolata in una struttura di coordinamento ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in due uffici di livello dirigenziale generale, articolati fino a un massimo di sei uffici di livello dirigenziale non generale complessivi”;*

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2021, n. 492, che ha istituito l'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

VISTO l'Avviso pubblico del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 21 del 27 gennaio 2022, con il quale le Regioni e Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del predetto Investimento 3.1 *“Produzione in aree industriali dismesse”*, Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, Componente 2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*, del PNRR;

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, recante *“Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR”;*



VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 1, del predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 ai sensi del quale la dotazione finanziaria assegnata al Ministero della transizione ecologica per l'attuazione dell'Investimento 3.1 è stata destinata:

- a) per l'ammontare di euro 450.000.000,00 alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Dette risorse concorrono al raggiungimento dei target M2C2-48 e M2C2-49 di cui alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;
- b) per l'ammontare di euro 50.000.000,00 alla realizzazione di *“Progetti bandiera”* ai sensi del protocollo di intesa del 13 aprile 2022 tra il Ministero per gli affari regionali e le autonomie ed il Ministero della transizione ecologica;

VISTO l'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 contenente il riparto e l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Province autonome per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) dello stesso decreto;

VISTO l'articolo 4, comma 5, del predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 che prevede che *“Qualora, al 30 giugno 2023, la dotazione finanziaria a disposizione di una o più regioni o province autonome risulti in tutto o in parte inutilizzata e, al contempo, la dotazione finanziaria a disposizione di altre regioni o province autonome risulti insufficiente per finanziare i progetti utilmente collocati in graduatoria ai sensi dell'articolo 7, con decreto del direttore generale della Direzione incentivi energia del Ministero della transizione ecologica si provvede alla redistribuzione delle risorse residue, sulla base delle effettive esigenze derivanti dai progetti utilmente collocati in graduatoria e non finanziati per mancanza di risorse”*;

VISTO il decreto del Direttore della DGIE del MASE del 23 dicembre 2022, n. 427, recante *“decreto di attuazione dell'articolo 7, comma 2, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU”* e, in particolare, l'articolo 8, comma 3, dell'Allegato 1 *“Bando tipo di cui all'articolo 10”* il quale prevede che *“L'agevolazione massima concedibile per proposta progettuale, indipendentemente dalla presentazione della stessa proposta in forma singola o congiunta, è pari a 20 milioni di euro”*;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del citato decreto del Direttore della DGIE del 23 dicembre 2022, n. 427, ciascuna Regione e Provincia autonoma ha emanato un Avviso pubblico redatto secondo il predetto schema di Bando Tipo di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto (di seguito *“Avviso pubblico”*);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 11 di ciascun Avviso pubblico, ogni Regione e Provincia autonoma ha provveduto alla costituzione di una Commissione di ammissione e valutazione delle proposte progettuali secondo le modalità indicate nel



citato articolo e che detta Commissione ha effettuato l'istruttoria tecnica delle domande di agevolazione secondo le modalità e i tempi definiti al successivo articolo 12 ai fini dell'elaborazione di una proposta di graduatoria redatta secondo l'ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito a ciascun progetto e recante le informazioni di cui all'articolo 13, comma 4, tra le quali:

- a) l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, con indicazione del CUP, della dimensione finanziaria e dell'agevolazione concedibile; in caso di progetto congiunto, dette informazioni sono riportate per ciascun componente del raggruppamento;
- b) l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- c) l'elenco dei progetti non ammissibili con l'indicazione degli eventuali motivi dell'inammissibilità;

CONSIDERATO che ciascuna Regione e Provincia autonoma ha approvato le proposte di graduatoria dei progetti elaborate dalle citate Commissioni, pubblicando le stesse sul proprio sito istituzionale;

VISTO l'articolo 14, comma 2, di ciascun Avviso pubblico, il quale prevede che, per le domande di agevolazione utilmente poste nel provvedimento di approvazione della graduatoria, ogni Regione e Provincia autonoma adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni, fermi restando gli adempimenti di cui al comma 1 e quanto previsto all'articolo 21, comma 3, del medesimo Avviso;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2023) 2395 final del 3 aprile 2023 con la quale la medesima Commissione ha autorizzato il regime di aiuti SA.106007 istituito con il predetto decreto del Direttore della DGIE del MASE del 23 dicembre 2022, n. 427, prevedendo altresì, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera k), di ciascun Avviso pubblico, nuovi obblighi relativi alle condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali indicate nello stesso Avviso pubblico;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2023) 9112 final del 18 dicembre 2023 con la quale la medesima Commissione ha autorizzato, per il predetto regime di aiuti SA.106007, la proroga al 31 dicembre 2025 del termine ultimo per la concessione delle agevolazioni ai sensi della sezione 2.5.1 *“Aiuti agli investimenti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio di energia”* del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato di cui alla comunicazione della Commissione europea C (2023) 1711 final del 9 marzo 2023 e successive modifiche e integrazioni;

RILEVATO che, ad esito della concessione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari, non sono state esaurite le dotazioni finanziarie assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, recante *“attuazione dell'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla ripartizione delle risorse residue, assegnate nell'ambito dell'Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, Missione 2, Componente 2, del PNRR”*, e, in particolare:



- a) l'articolo 2, comma 1 il quale determina l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'Investimento 3.1 alla data di adozione del medesimo provvedimento dipartimentale, come risultanti dall'attività ricognitiva, condotta dal Ministero e convalidata dalla Regioni e dalle Province autonome interessate, circa le risorse non assegnate ad esito delle procedure selettive regionali e provinciali e delle riconnesse graduatorie, nonché le risorse derivanti dalle varianti di progetto e dalle rinunce alle agevolazioni presentate dai soggetti beneficiari titolari delle proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito delle medesime procedure regionali e provinciali e delle riconnesse graduatorie;
- b) l'articolo 2, comma 2, il quale prevede, alla lettera a), che le risorse residue di cui al predetto comma 1 sono integrate con le risorse aggiuntive assegnate dal Ministero dell'economia e delle finanze al MASE per l'attuazione l'Investimento 3 *Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*, incluso nella Missione 7 del PNRR, dedicata alle iniziative *REPowerEU*;
- c) il combinato disposto dell'articolo 2, comma 2, lettera b) e del successivo comma 3 il quale prevede che le risorse di cui al ridetto comma 1 sono integrate altresì con le ulteriori risorse derivanti dalle rinunce da parte dei soggetti beneficiari e dalle revoche totali o parziali comunicate al MASE dalle Regioni e dalle Province autonome entro massimo il 31 ottobre 2024;
- d) l'articolo 3 il quale stabilisce i criteri di ripartizione in favore delle Regioni e delle Province autonome delle risorse residue come complessivamente determinate all'articolo 2;
- e) l'allegato 1 recante l'ordine dei progetti e lo schema di ripartizione delle risorse residue in favore delle Regioni e delle Province autonome in base ai criteri di cui al predetto articolo 3;

VISTO il decreto del Direttore della DGIE del MASE del 27 giugno 2024, n. 102, come rettificato dal successivo decreto direttoriale del 9 agosto 2024, n. 40, recante assegnazione alle Regioni e alle Province autonome delle risorse aggiuntive *REPowerEU*, in base alle disposizioni di ripartizione di cui all'articolo 3, comma 2 del richiamato decreto dipartimentale del 17 aprile 2024, n. 164, nonché rettifica di alcuni valori riportati nel relativo Allegato 1;

VISTO il decreto del Direttore della DGPIF del MASE del 12 dicembre 2024, n. 302 di attuazione dell'articolo 2, comma 3, del citato decreto del Capo dipartimento energia del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 17 aprile 2024, n. 164;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 novembre 2024, n. 404, recante "*Assegnazione delle risorse per i progetti bandiera connessi all'Investimento 3.1 "Aree industriali dismesse" (c.d. Hydrogen Valley) della M2C2 del PNRR*" e, in particolare, l'articolo unico, comma 1, il quale modifica il decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 prevedendo che le risorse originariamente destinate alla realizzazione dei "*Progetti bandiera*" siano utilizzate per l'attuazione di ulteriori progettualità finalizzate alla produzione di idrogeno in aree industriali dismesse a valere sull'Investimento 3.1 e integrino le risorse di cui



all'articolo 2, comma 1 del decreto del Capo Dipartimento energia del 17 aprile 2024, n. 164, per essere assegnate ai soggetti attuatori delegati del medesimo Investimento in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 3;

CONSIDERATO pertanto che il predetto decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 novembre 2024, n. 404 dispone una riassegnazione di ulteriori risorse oltre la data del 31 ottobre 2024 individuata dall'articolo 2, comma 3 del decreto del Capo Dipartimento energia del 17 aprile 2024, n. 164;

RITENUTO opportuno, nell'ottica dell'efficienza ed efficacia dell'operato della pubblica amministrazione, nonché per garantire il perseguimento del target M7-13, procedere, contestualmente all'attuazione del predetto articolo unico, comma 1 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 18 novembre 2024, n. 404, alla riassegnazione tra le Regioni di eventuali ulteriori risorse rinvenienti successivamente al decreto del Direttore della DGPIF del MASE del 12 dicembre 2024, n. 302;

VISTA la nota prot. 32255 del 20 febbraio 2025 con la quale la DGPIF ha chiesto a tutte le Regioni e Province autonome eventuali ulteriori risorse rinvenienti successivamente al decreto del Direttore della DGPIF del MASE del 12 dicembre 2024, n. 302;

VISTE le comunicazioni delle Regioni e Province autonome, con le quali le stesse hanno comunicato che non risultano ulteriori risorse rinvenienti, ad eccezione:

- a) della Regione Sardegna che, con nota prot. 34895 del 24 febbraio 2025, ha comunicato la rinuncia da parte di Fiume Santo SPA, per un importo di agevolazione riconosciuta di euro 7.960.000,00;
- b) della Regione Sardegna che, con nota prot. 48751 del 14 marzo 2025, ha comunicato la rinuncia da parte di Nuove Tecno Energie s.r.l., per un importo di agevolazione riconosciuta di euro 10.000.000,00;
- c) della Regione Marche che, con nota prot. 72917 del 16 aprile 2025, ha comunicato la rinuncia da parte di Energie Techfem s.r.l., per un importo di agevolazione riconosciuta di euro 14.000.000,00;

CONSIDERANDO che, in esito alle predette rinunce, rientra nella disponibilità del MASE una somma pari a euro 31.960.000,00;

VISTA la nota del 24 febbraio 2025, prot. 34235, integrata con nota del 25 febbraio 2025, prot. 36292 da parte della Regione Basilicata, con cui questa ha trasmesso al MASE la Determina Dirigenziale 23BE.2025/D.00213 del 23 febbraio 2025 recante *“Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 “rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Approvazione graduatoria con variante Synfast”*;

CONSIDERATO che il progetto presentato dalla società Synfastpower S.r.l., ritenuto ammissibile dalla Regione Basilicata con Determinazione Dirigenziale n. 23BE.2023/D.00280 del 31 marzo 2023 e Determinazione Dirigenziale n.



23BE.2023/D.00777 del 1° agosto 2023, prevedeva la produzione di idrogeno a partire da matrici di origine biologica, in contrasto con il succitato Regolamento delegato (UE) 2023/1184;

CONSIDERATO che con la Determina Dirigenziale 23BE.2025/D.00213 del 23 febbraio 2025, la Regione Basilicata:

- a) dà atto che *“si sono rese disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle precedentemente assegnate alla Regione Basilicata, utili per finanziare progetti candidati con domande inserite nella graduatoria approvata con la citata D.D. n. 23BE.2023/D.00280 del 31/03/2023 e confermata con D.D. n. 23BE.2023/D.00777 del 01/08/2023, tra le domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie”*;
- b) tiene conto della *“nota prot. n. 1767 del 7 gennaio 2025 con cui è stata chiesta la variante di cui trattasi alla società SYNFASTPOWER Srl posta in graduatoria in posizione n. 4, col punteggio di 53,63, originariamente non utile al conseguimento delle agevolazioni sulla base delle risorse inizialmente assegnate alla Regione Basilicata, al fine di porre in essere l'attività istruttoria necessaria, nel rispetto delle succitate disposizioni dell'avviso, ai fini della concessione delle agevolazioni sulla base delle risorse ulteriori rese disponibili”*;
- c) tiene conto della *“nota della società SYNFASTPOWER Srl, acquisita al protocollo direzionale col n. 8885 del 16 febbraio 2025, con cui detta società ha presentato entro il termine assegnato di dieci giorni la variante richiesta ai fini dell'adeguamento del progetto alle sopravvenute disposizioni del Regolamento (UE) 2023/1184”*;
- d) prende atto del *“verbale n. 11 del 19/02/2025 della Commissione di valutazione nominata con determinazione dirigenziale 23BA.2025/D.00145 del 30/01/2025”*, contenente la proposta di graduatoria conseguente all'attribuzione dei punteggi secondo le formule di cui all'Appendice B dell'Avviso, comprensiva del progetto presentato da SYNFASTPOWER Srl, adeguato al Regolamento (UE) 2023/1184;
- e) conferma la graduatoria approvata con la citata D.D. n. 23BE.2023/D.00280 del 31/03/2023 e confermata con D.D. n. 23BE.2023/D.00777 del 01/08/2023, comprensiva del progetto presentato da SYNFASTPOWER Srl, adeguato al Regolamento (UE) 2023/1184;

PRESO atto della nota prot. MASE n. 1023 del 7 gennaio 2025 con cui la Regione Basilicata ha chiesto alla società SYNFASTPOWER Srl di presentare istanza di variante del proprio progetto, al fine di adeguarlo alle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2023/1184, disponendo per l'effetto l'avvio di un procedimento istruttorio di variazione del progetto presentato dalla società SYNFASTPOWER Srl;

CONSIDERATO il notevole lasso di tempo intercorrente tra la D.D. n. 23BE.2023/D.00777 del 1° agosto 2023 e il decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, da un lato, e la predetta nota prot. n. 1767 del 7 gennaio 2025, dall'altro;



CONSIDERATO che il decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, definisce, all'articolo 3, specifici criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili, e, in particolare, al comma 2 prevede che *“le risorse di cui all'articolo 2 sono ripartite tra le Regioni e Province autonome tenendo conto dell'ordine attribuito ai progetti riportati nell'Allegato I”*;

CONSIDERATO altresì che i criteri di ripartizione delle risorse, l'elenco dei progetti ammissibili, nonché l'esclusione di progetti ammessi dalle Regioni riferiti alla produzione di idrogeno a partire da matrici di origine biologica, di cui al predetto decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, sono stati condivisi nel corso degli incontri del 18 gennaio 2024 e 7 marzo 2024, e approvati all'unanimità da parte di tutte le Regioni e Province autonome interessate, come da comunicazione prot. 61625 del 2 aprile 2024;

CONSIDERATO che la D.D. n. 23BE.2023/D.00777 del 1° agosto 2023 ha confermato la D.D. n. 23BE.2023/D.00280 del 31 marzo 2023, anche dopo le intervenute disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2023/1184;

RITENUTO necessario non tener conto delle note prot. MASE n. 1023 del 7 gennaio 2025, n. 34235 del 24 febbraio 2025 e n. 36292 del 25 febbraio 2025 della Regione Basilicata in quanto:

- a) la nota prot. MASE n. 1023 del 7 gennaio 2025 dispone l'avvio di un procedimento istruttorio di variazione del progetto presentato dalla società SYNFASTPOWER Srl, a una data in cui sono ampiamente decorsi i termini per il completamento dell'istruttoria e per la valutazione delle domande di cui all'articolo 12 del Bando tipo, recepiti infine nella Determinazione Dirigenziale n. 23BE.2023/D.00280 del 31 marzo 2023;
- b) i criteri di ripartizione delle risorse residue e assegnate con il REPowerEU sono riconducibili esclusivamente al decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024 e, in particolare, all'Allegato 1;
- c) con riferimento ai soggetti beneficiari di cui alla Sezione B e C dell'Allegato 1 al decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, l'inserimento del progetto presentato dalla società SYNFASTPOWER determinerebbe necessariamente, e ingiustamente, un pregiudizio diretto e immediato nei confronti di uno di essi;
- d) il medesimo inserimento recherebbe altresì un pregiudizio indiretto, qualora altre Regioni avviassero procedimenti finalizzati a una inammissibile variazione di uno o più progetti, in linea con quanto operato dalla Regione Basilicata con i propri atti sopra richiamati;
- e) quanto indicato nelle precedenti lettere c) e d) potrebbe altresì determinare il rischio di inficiare il perseguimento dei *target* associati all'Investimento in questione;

VISTE le note del Direttore della Direzione generale Programmi e incentivi finanziari n. 191630 del 21 ottobre 2024 e n. 210775 del 18 novembre 2024, da intendersi qui integralmente trascritte e richiamate;



RITENUTO di dover procedere, in base ai criteri di ripartizione di cui al decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, all'assegnazione delle ulteriori risorse disponibili, pari a euro 81.960.000,00, come prima determinate in risultanza della ridestinazione delle risorse originariamente previste per la realizzazione dei *Progetti bandiera* di cui al richiamato decreto ministeriale del 18 novembre 2024, nonché delle ulteriori risorse rinvenienti successivamente al citato provvedimento direttoriale del 12 dicembre 2024, come da richiamato atto ricognitivo della DGPIF del 20 febbraio 2025;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2025) 914final del 14 febbraio 2025 di rifinanziamento della misura, con la quale la medesima Commissione ha preso atto dell'incremento della dotazione finanziaria in favore della misura per ulteriori euro 50.000.000,00 e della previsione di un unico termine di 36 mesi, entro il quale gli impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile e gli impianti per la produzione di idrogeno devono essere completati e risultare operativi;

VISTE le note prot. nn. 69163 e 81824, rispettivamente, del 10 aprile e del 2 maggio 2025 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo del Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR del MASE, con le quali è stata espressa la positiva valutazione circa la coerenza programmatica e la conformità normativa al PNRR, nonché la conferma della relativa disponibilità finanziaria;

DECRETA

Articolo unico

1. L'Allegato 1 al decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 164 del 17 aprile 2024 è sostituito dall'Allegato 1 al presente decreto.
2. Fatto salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, nonché quanto previsto dal relativo decreto di attuazione del Direttore Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 23 dicembre 2022, n. 427 e dallo schema di Bando tipo adottato per la redazione degli Avvisi pubblici di ciascuna Regione e Provincia autonoma, nonché le disposizioni di cui al sistema di gestione e controllo delle Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza, ivi comprese le verifiche preliminari sull'assenza di doppio finanziamento e conflitto di interesse di competenza delle pertinenti Regioni e Province autonome.
3. Il presente decreto viene notificato a mezzo PEC alle Regioni e Province autonome e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (www.mase.gov.it). Dell'avvenuta pubblicazione è data comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
4. Il presente provvedimento viene trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MASE e alla Corte dei conti per le verifiche di competenza.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Stefania Crotta

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

ALLEGATO 1 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3

Sezione A



Ordine n.	Ragione sociale	Regione	Valori dei criteri di valutazione di cui al DD 427/2022				Punteggi attribuiti ai criteri di valutazione per Sezione				Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concessa (€)	Agevolazione non concessa per carenza di risorse (€)	Risorse assegnate a Regione / P.A. autonoma (€)
			EP	UI	LF		N1	N2	N3	Ntot				
1	PANITA SRL	Puglia	38.520,80	58% Zona 1	37,09%		70,00	15,00	10,00	95,00	10.000.000,00	340.000,00	9.660.000,00	9.660.000,00
2	RTI - Renco s.p.a. (Capofila)	Marche	68.251,94	58% Zona 1	28,52%		60,97	15,00	10,00	85,97	12.900.000,00	4.140.000,00	8.760.000,00	8.760.000,00
3	RTI - ENGIE SERVIZI S.p.a. (Capofila)	Lazio	69.935,66	99% Zona 1	23,81%		60,46	15,00	5,00	80,46	12.000.000,00	9.531.000,00	2.469.000,00	2.469.000,00
4	F.I.L.M.S. S.p.A.	Piemonte	91.807,68	63% Zona 1	21,74%		53,82	15,00	5,00	73,82	3.279.583,78	1.502.000,00	1.777.583,78	1.777.583,78
5	RTI - AcegasApsAnga S.p.A (capofila)	Friuli Venezia Giulia	120.267,00	72% Zona 1	28,70%		45,18	15,00	10,00	70,18	15.800.000,00	14.000.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
6	Expand	Lombardia	112.985,00	100% Zona 2	34,00%		47,39	10,00	10,00	67,39	11.489.949,11	2.502.035,15	8.987.913,96	8.987.913,96
7	SOTACARBO S.P.A.	Sardegna	147.969,00	100% Zona 1	57,99%		36,77	15,00	15,00	66,77	12.690.000,00	5.750.000,00	6.940.000,00	6.940.000,00
8	RTI - Hera S.p.A (Capofila)	Emilia-Romagna	140.510,91	52% Zona 1	34,22%		39,04	15,00	10,00	64,04	20.800.000,00	19.500.000,00	500.000,00	500.000,00
9	MER MEC S.p.A.	Basilicata	154.931,80	100% Zona 1	36,32%		34,66	15,00	10,00	59,66	8.835.000,00	2.222.379,60	6.612.620,40	6.612.620,40
10	AUTOTRASPORTI PENSIERO SRL	Liguria	119.244,75		29,89%		45,49	0,00	10,00	55,49	5.905.000,00	280.000,00	5.625.000,00	5.625.000,00
11	Compagnia Valdostana delle Acque s.p.a.	Valle d'Aosta	156.580,58	51% Zona 2	34,87%		34,16	10,00	10,00	54,16	8.695.916,00	6.100.000,00	2.595.916,00	2.595.916,00
12	SO.F.INVEST. S.R.L.	Campania	171.233,20	100% Zona 1	24,60%		29,71	15,00	5,00	49,71	6.421.244,00	4.127.454,00	2.293.790,00	2.293.790,00
13	Magiemotorsport	Siciliana	195.678,76	100% Zona 1	15,99%		22,29	15,00	5,00	42,29	4.800.000,00	3.316.425,00	1.483.575,00	1.483.575,00
14	RTISASA SpA ALPERIA SpA	PA di Bolzano	269.109,90	100% Zona 1	12,39%		0,00	15,00	5,00	20,00	20.137.419,00	13.997.530,00	6.002.470,00	6.002.470,00
TOTALE SEZIONE A											153.754.111,89	87.308.823,75	65.507.869,14	65.507.869,14

Sezione B

Ragione sociale	Regione	Valori dei criteri di valutazione di cui al DD 427/2022				Punteggi attribuiti ai criteri di valutazione per Sezione				Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concessa (€)	Agevolazione non concessa per carenza di risorse (€)	Risorse assegnate a Regione / P.A. autonoma (€)
		EP	UI	LF		N1	N2	N3	Ntot				
RTI - GASENERGY SRL (capofila)	Puglia	67.697,21	72% Zona 1	63,65%		70,00	15,00	15,00	100,00	6.880.000,00	0	6.880.000,00	6.880.000,00
RTI - GREENTHESIS S.p.a. (Capofila)	Lazio	82.765,98	100% Zona 2	46,37%		63,45	10,00	10,00	83,45	6.307.140,00	0	6.307.140,00	6.307.140,00
Energie Techfem s.r.l.	Marche	110.483,56	70% Zona 1	41,95%		51,42	15,00	10,00	76,42	14.000.000,00	0	14.000.000,00	0,00
Idroelettriche Riunite S.p.A.	Piemonte	119.767,73	73% Zona 1	13,76%		47,38	15,00	5,00	67,38	19.480.000,00	0	19.480.000,00	19.480.000,00
Esselunga	Lombardia	123.643,00	120% Zona 1, Zona 2	32,00%		45,70	10,00	10,00	65,70	6.714.045,00	0	6.714.045,00	0,00
FIUME SANTO SPA	Sardegna	153.023,00	100% Zona 1	32,66%		32,94	15,00	10,00	57,94	7.960.000,00	0	7.960.000,00	0,00
RTI - E.ON Business Solutions s.r.l. (capofila)	Friuli Venezia Giulia	147.476,00	95% Zona 1	15,40%		35,35	15,00	5,00	55,35	13.994.709,00	0	13.994.709,00	0,00
ANSELMO SRL	Liguria	132.173,57	non applicabile	26,09%		42,00	0,00	10,00	52,00	5.714.000,00	0	5.714.000,00	0,00
JMG CRANES S.P.A.	Emilia-Romagna	166.053,62	100% Zona 1	21,29%		27,28	15,00	5,00	47,28	5.500.000,00	0	4.710.000,00	4.710.000,00
PRE S.r.l.	Basilicata	169.149,11	77% Zona 1	22,71%		25,93	15,00	5,00	45,93	6.364.512,88	0	6.364.512,88	6.364.512,88
CENTRO EDILE SANTA RITA S.R.L.	Toscana	207.473,73	93% Zona 2	29,09%		9,29	10,00	10,00	29,29	10.000.000,00	0	10.000.000,00	10.000.000,00
SICIL TECNO PLUS	Siciliana	228.859,57	100% Zona 1	14,81%		0,00	15,00	5,00	20,00	5.745.420,00	0	5.745.420,00	5.745.420,00
TOTALE SEZIONE B										108.659.826,88	0,00	107.869.826,88	59.487.072,88



Sezione C

Ordine n.	Regione sociale	Regione	Valori dei criteri di valutazione di cui al DD 427/2022				Punteggi attribuiti ai criteri di valutazione per Sezione				Agevolazione richiesta (€)	Agevolazione concessa (€)	Agevolazione non concessa per carenza di risorse (€)	Risorse assegnate a Regione / PA autonoma (€)
			EP	UI	LF		N1	N2	N3	Ntot				
27	SISTEMI ENERGETICI SPA	Puglia	49.358,34	99% Zona 1	32,65%		70,00	15,00	10,00	95,00	8.000.000,00	0	8.000.000,00	8.000.000,00
28	Api Raffineria di Ancona s.p.a.	Marche	149.722,30	51% Zona 1	30,84%		50,22	15,00	10,00	75,22	13.945.600,00	0	13.945.600,00	13.945.600,00
29	EN.IT. SRL	Sardegna	130.863,00	100% Zona 2	25,19%		53,94	10,00	10,00	73,94	4.979.556,70	0	4.979.556,70	4.979.556,70
30	Roncello Capital Srl	Lombardia	162.407,00	95% Zona 1	31,00%		47,72	10,00	10,00	67,72	7.709.200,00	0	7.709.200,00	7.709.200,00
31	IP Industrial S.p.a.	Lazio	161.608,79	51% Zona 2	22,42%		47,88	10,00	5,00	62,88	16.416.500,00	0	16.416.500,00	16.416.500,00
32	ETNA HITECH	Siciliana	242.567,86	100% Zona 1	32,85%		31,92	15,00	10,00	56,92	20.000.000,00	0	20.000.000,00	20.000.000,00
33	ENI S.p.A.	Basilicata	244.988,86	100% Zona 1	25,63%		31,45	15,00	10,00	56,45	10.000.000,00	0	10.000.000,00	10.000.000,00
34	ENGIE Servizi S.p.A.	Piemonte	149.718,91	45% Zona 1	14,09%		50,22	0,00	5,00	55,22	3.428.563,00	0	3.428.563,00	3.428.563,00
35	Eni S.p.A.	Toscana	404.545,45	100% Zona 1	13,81%		0,00	15,00	5,00	20,00	8.900.000,00	0	8.900.000,00	8.900.000,00
TOTALE SEZIONE C											93.379.419,70	0,00	93.379.419,70	93.379.419,70